

COMUNICATO STAMPA

7 mesi dall'insediamento dell'esecutivo guidato da Giorgia Meloni

Sondaggio di Confartigianato Torino (su un campione di associati) sull'operato del Governo Meloni

Gli artigiani associati a Confartigianato Torino promuovono, con qualche riserva, il Governo Meloni: soddisfacente il consenso complessivo nei confronti dell'azione dell'esecutivo. Il 10% degli intervistati dà un giudizio molto positivo mentre il 42,2% abbastanza positivo, per un totale di 52,2%.

Dino De Santis (Presidente di Confartigianato Torino): " i piccoli imprenditori chiedono scelte più incisive in tema di caro energia, carburanti, materie prime ma appoggiano il Governo nelle scelte fatte verso la UE in tema di auto e case green"

Lo scorso 22 ottobre si è insediato ufficialmente l'esecutivo guidato da Giorgia Meloni. Sono passati 7 mesi dall'insediamento di governo e parlamento e Confartigianato Torino ha ritenuto fosse un buon momento per tracciare un primo bilancio sull'attività svolta attraverso gli "occhi" degli artigiani associati.

"In qualità di Presidente di Confartigianato Torino -afferma **Dino De Santis-, la nostra azione sindacale si rivolge in primis verso le scelte di politica territoriale ma, la valenza della nostra economia nel contesto italiano e l'importanza che le azioni di governo a livello europeo e nazionale rivestono, ci portano a dover capire su cosa puntare e dove concentrare la nostra azione di rappresentanza. Ed i risultati sono chiari: l'azione di Governo va nel complesso nella giusta direzione anche nei rapporti con l'Unione Europea ma i nostri imprenditori chiedono scelte più incisive in tema di caro energia, carburanti, materie prime".**

Il sondaggio:

Oltre la metà degli artigiani associati a Confartigianato Torino promuove, con qualche riserva, il Governo Meloni: il 10% degli intervistati dà un giudizio molto positivo mentre il 42,2% abbastanza positivo, per un totale di 52,2%.

Entrando poi nel merito dei singoli provvedimenti, gli artigiani si dividono sul giudizio rispetto alle azioni di governo messe in atto sino ad ora per contrastare i problemi economici,

(caro energia, caro carburanti, caro materie prime etc). Il 49,1% si dice poco tranquillo mentre il 42,5% esprime un giudizio positivo. Le riforme annunciate vedono una grande aspettativa da parte degli artigiani: un vero plebiscito raccoglie l'abolizione o la rimodulazione, riducendo la platea dei destinatari, del reddito di cittadinanza, sono favorevoli ben il 95,9%. Oltre 6 su 10 (62,4%) condividono invece la riforma fiscale e l'introduzione della Flat Tax.

Il provvedimento più importante preso di recente dal governo su cui abbiamo chiesto un giudizio riguarda il comparto edile, bonus e superbonus. La maggioranza degli artigiani 58,6% (ma supera il 90% del solo comparto edile) chiede di risolvere il problema dei crediti incagliati ormai da più di un anno derivanti da opere eseguite in relazione ai Bonus Facciata, Bonus Casa e Superbonus, il 20% auspica che sia ripristinata l'agevolazione nelle varie modulazioni con sconto in fattura e successiva cessione del credito.

“Solo una nuova norma, chiara e definitiva, di agevolazioni fiscali, anche con percentuali ridotte, ma con cessione dei crediti – commenta De Santis - potrà accompagnare i proprietari di immobili verso un significativo efficientamento energetico, sismico e di riqualificazione anche in vista della ratifica della norma europea che chiede entro il 2033 di provvedere in tal senso.”

Gli imprenditori intervistati infine sono in generale soddisfatti delle posizioni tenute dal Governo in merito alle due grandi riforme prospettate dalla UE in tema di Casa green e mobilità green. Nel primo caso il 58,2% ritiene che si sia fatto bene a contrastare la proposta senza che prima possa essere armonizzata, come evidenziato precedentemente, con una normativa chiara ed efficace nazionale ed un 24,3% ritiene che possa essere accolta, ma va migliorata. Nel caso delle auto, la percentuale di consenso verso la posizione del Governo aumenta al 63,1% dei casi. Il 17,4 % la ritiene invece fattibile con miglioramenti.

“I nostri artigiani nutrono aspettative nei confronti del Governo – conclude De Santis - alcuni dei provvedimenti di questi primi 7 mesi sono stati apprezzati dagli artigiani: una maggiore attenzione al Made in Italy (con il nuovo nome al ministero dell'economia che non è solo un fatto formale), il progetto del liceo del made in Italy, la “tregua” fiscale e una riforma, quella fiscale, che appare a misura di MPI. Vigileremo sulla attuazione di questi provvedimenti e non mancheremo di fare proposte nella direzione indicata dai nostri artigiani per avere nuovi interventi incisivi in materia di caro materie prime, energia, carburanti ed in generale per agevolare le imprese nella loro attività. Proseguiremo inoltre sull'individuare soluzioni ai crediti incagliati proponendo una evoluzione dei bonus che garantisca il proseguimento dell'efficientamento energetico del nostro patrimonio edilizio. E in tema di risorse umane, sempre più scarse, lavoreremo per individuare tutti gli strumenti necessari a ridurre la distanza tra la scuola e il sistema dell'istruzione e il mercato del lavoro che provoca la paradossale difficoltà a reperire la manodopera qualificata indispensabile alle imprese”.

Michela Frittola, ufficio stampa Confartigianato Torino tel. --331/9332430 --